

III. LA PROCEDURA DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO. L'ATTIVITÀ DELLA UIF

La UIF, nell'ambito della Piattaforma, ha promosso diversi esercizi di analisi congiunta, alcuni già conclusi con la trasmissione dei risultati ai competenti organi investigativi.

Nel 2019 la UIF ha promosso due nuove iniziative, tuttora in corso. Assieme alle FIU di Francia, Germania, Spagna e Ungheria è in corso di approfondimento un vasto fenomeno di frodi e riciclaggio connessi a importazioni di merci dalla Cina, regolate con importi sotto-fatturati. Con la FIU della Croazia sono stati avviati approfondimenti congiunti sulle diffuse e ripetute prassi di trasferimento, da parte di società italiane, attive in particolari settori merceologici e spesso neocostituite, di fondi di ammontare significativo verso conti croati e in altri paesi dell'Est Europa.

FIU.NET è l'infrastruttura telematica europea che consente la collaborazione e lo scambio di informazioni tra le Financial Intelligence Unit dell'Unione per lo svolgimento dei compiti di analisi antiriciclaggio. Le modalità di gestione della rete successivamente al suo passaggio a Europol hanno evidenziato criticità sotto il profilo dell'indipendenza delle FIU e della separazione dell'analisi finanziaria dall'attività investigativa.

La rilevanza e la delicatezza delle implicazioni di protezione dei dati hanno spinto nel 2018 le FIU, su impulso della UIF, a promuovere una verifica dello European Data Protection Supervisor circa il rispetto delle garanzie di tutela della riservatezza e non accessibilità delle informazioni scambiate tra le FIU per finalità di analisi e di intelligence finanziaria. Il Garante europeo ha chiarito che manca la base legale per la gestione di FIU.NET da parte di Europol. Ciò in quanto le operazioni sospette per le quali le FIU svolgono la collaborazione hanno un rilievo amministrativo, a supporto dei connessi compiti di analisi finanziaria, e non attengono a fatti di reato e alle relative indagini, campo quest'ultimo nel quale vanno circoscritti i compiti di Europol.

L'EDPS ha quindi attivato i poteri inibitori ordinando a Europol di cessare ogni trattamento di dati connesso a FIU.NET e la gestione della rete. Nella Piattaforma delle FIU sono stati avviati approfondimenti per individuare soluzioni alternative che consentano, nei ristretti tempi disponibili, di assicurare la continuità del funzionamento della rete e inserirsi con coerenza nei futuri sviluppi dell'assetto europeo, tenuto anche conto dei possibili compiti del Meccanismo delle FIU. Il parere dell'EDPS esprime chiaramente il principio di specializzazione che, in base agli standard internazionali e alle regole antiriciclaggio europee, caratterizza l'attività delle FIU e l'utilizzo delle connesse informazioni.

IV. GLI SVILUPPI INVESTIGATIVI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

IV.1 L'ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA

Con riguardo all'attività svolta dai Reparti della **Guardia di finanza** nell'anno 2019 e, in particolare, relativamente allo **sviluppo di segnalazioni di operazioni sospette nell'ambito dell'attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio**, nell'anno di riferimento sono **pervenute dall'UIF 106.318 segnalazioni di operazioni sospette**, con un aumento del 6,82% rispetto al 2018 (cfr. seguente tavola).

L'incidenza delle segnalazioni sospette riferibili a fatti di finanziamento del terrorismo è stata pari allo 0,92% del totale (ossia, n. 982 contesti).

Flusso delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'U.I.F.	
Anno	Numero Segnalazioni
2010	26.962
2011	29.982
2012	61.861
2013	91.245
2014	76.877
2015	84.614
2016	103.994
2017	92.603
2018	99.532
2019	106.318
TOTALE	772.988

Tavola 4.1

Con riferimento all'area geografica di provenienza si può osservare (v. seguente grafico) che la maggioranza delle segnalazioni sospette – pari al 48,25% – è stata originata nel Nord, mentre nelle Regioni centrali la quota di segnalazioni si attesta al 21,08%

IV. GLI SVILUPPI INVESTIGATIVI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

del totale; al Sud, invece, è pari al 21,53%. Il restante 8,21% è stato originato nelle Isole²⁰.

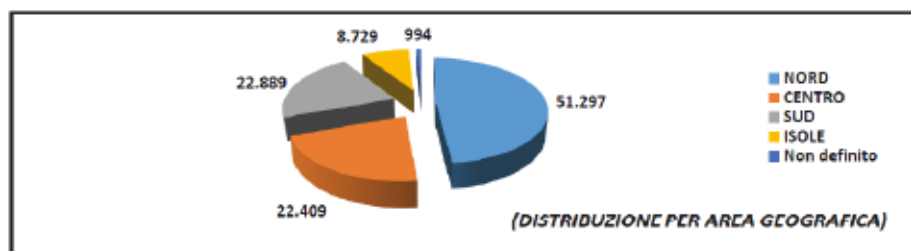


Grafico 4.1

Con riguardo alla tipologia di ente segnalante, l'apporto più consistente di segnalazioni è stato fornito dalle banche (64,56%) e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale previsto dall'art. 106 del TUB (23,29%). È da osservarsi che le segnalazioni generate da professionisti rappresentano solo il 4,72% del totale (v. seguente grafico).

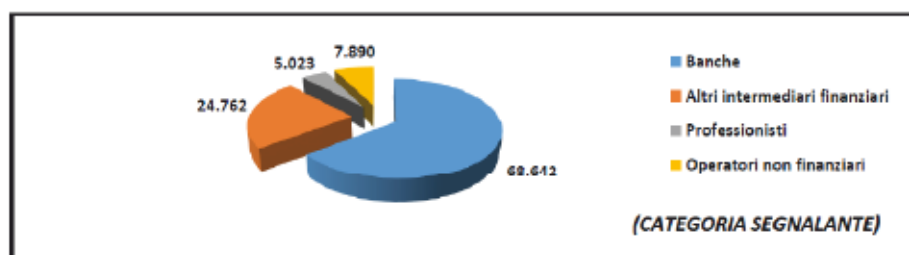


Grafico 4.2

In relazione alla tipologia di operazioni oggetto di segnalazione, emerge la prevalenza di quelle connesse all'utilizzo di denaro contante (cfr. seguente tavola).

²⁰ L'ulteriore 0,93% riguarda segnalazioni non classificate territorialmente in quanto contenenti operazioni con luogo di esecuzione o richiesta in Stato estero.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – PREVENZIONE RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Tipologie di operazioni sospette pervenute dall'U.I.F. – ANNO 2019		
Fenomeni	Numero SOS	%
OPERATIVITA' CON UTILIZZO DI CONTANTE	30.291	17,42
SOGGETTI INDAGATI	18.730	10,77
APPROFONDIMENTO NON NECESSARIO	14.427	8,30
REITERAZIONE OPERATIVITÀ GIÀ SEGNALATA	13.388	7,70
CARTE PREPAGATE: UTILIZZO ANOMALO	11.988	6,89
MONEY TRANSFER: TRASFERIMENTO ANOMALO	9.031	5,19
GIOCHI E SCOMMESSE: OPERATIVITÀ ANOMALA	8.625	5,07
GIRO DI FONDI TRA PERSONE FISICHE E GIURIDICHE COLLEGATE	6.522	3,75
MONEY TRANSFER: ANOMALIE NELLA LOCALIZZAZIONE DEL TRASFERIMENTO DI DENARO	5.498	3,16
FRODI NELLE FATTURAZIONI	4.720	2,71
CARENTE ADEGUATA VERIFICA	3.758	2,16
UTILIZZO CONTI PERSONALI E NON DI IMPRESA	3.490	2,01
GENERICI PROFILI DI ANOMALIA	3.480	2
TRUFFE	3.290	1,89
MONETIZZAZIONE CONTI AZIENDALI	2.943	1,69
POLIZZE ASSICURATIVE	2.648	1,64
USO FREQUENTE INGIUSTIFICATO CONTANTE	2.276	1,31
UTILIZZO BIGLIETTI DI GROSSO TAGLIO	2.215	1,27
ALTRE TIPOLOGIE DI FENOMENO	26.186	15,06
TOTALE	173.906	100

Tavola 4.2

Nell'anno 2019 il Nucleo speciale di polizia valutaria ha sottoposto ad **analisi pre-investigativa 82.810 segnalazioni di operazioni sospette** (cfr. seguente tavola).

	2015	2016	2017	2018	2019
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	84.614	103.994	92.603	99.532	106.318
Totale segnalazioni analizzate	76.414	84.959	147.436	101.982	82.810
Segnalazioni che il Nucleo Speciale P.V. ha posto ad "Altri Fini Istituzionali" (A.F.I.) in quanto, <i>prima facie</i> , non sono emerse ipotesi astrattamente riconducibili a fattispecie di reato o di violazioni amministrative antiriciclaggio o valutarie.	35.768	25.281	91.154	44.131	31.483
Segnalazioni assegnate dal Nucleo Speciale P.V. per gli approfondimenti antiriciclaggio ai sensi del D.Lgs. n. 231/07.	15.182	38.146	22.394	22.457	25.806
Segnalazioni oggetto di comunicazione ai Reparti territorialmente competenti.	25.464	21.532	33.888	35.394	25.521

Tavola 4.3

IV. GLI SVILUPPI INVESTIGATIVI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

Quanto agli esiti dell'approfondimento operativo, si riportano nella successiva tabella (Tavola 4.4) le **23.664 segnalazioni di operazioni sospette**²¹ che nel corso del 2019 hanno prodotto **sviluppi sotto il profilo investigativo**²².

ESITO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE - ANNO 2019		
Tipo Esito	Dettaglio esito	Numero di segnalazioni
POSITIVO	Segnalazioni riconducibili a procedimenti penali preesistenti ⁶ .	7.041
	Segnalazioni acquisite dall'Autorità Giudiziar ⁷ .	961
	Segnalazioni che hanno dato luogo a nuovi contesti investigativi di natura penale.	1.252
	Totale segnalazioni portate a conoscenza dell'A.G..	9.254
	Segnalazioni dalle quali sono conseguite violazioni amministrative.	847
NEGATIVO	Segnalazioni che non hanno dato luogo a interessamento dell'A.G. o ad altre contestazioni.	14.213
TOTALE		24.314

(6) Si tratta delle segnalazioni riguardanti soggetti e/o fatti già oggetto di indagine nel quadro di procedimenti penali in essere presso l'Autorità giudiziaria, nel cui ambito gli organi investigativi agiscono con i poteri e gli strumenti tipici di Polizia giudiziaria. (7) Si tratta di quelle segnalazioni per cui l'Autorità giudiziaria ha ritenuto necessario acquisire con decreto motivato l'identità del segnalante ai sensi dell'art. 38, comma 3, del d.lgs. n. 231 del 2007.

Tavola 4.4

Nel corso del 2019, sono state attivate le procedure ai fini della sospensione *ex art.* 6, comma 4, lett. c), del d.lgs.231/2007 in relazione a 333 operazioni sospette (con un aumento del 3% rispetto al 2018), a fronte delle quali l'UIF - a seguito degli accertamenti eseguiti dai Reparti del Corpo su attivazione del Nucleo speciale di polizia valutaria - ha disposto 35 sospensioni di operazioni sospette per un valore complessivo di 9.933.796,40 euro.

Nelle successive tabelle sono riepilogate - per le 35 operazioni oggetto di sospensione disposte dall'UIF - le fasce di valore (cfr. *Tavola 4.5*) e le Regioni interessate (cfr. *Tavola 4.6*).

²¹ Si tratta di segnalazioni anche relative ad annualità precedenti.

²² Una segnalazione può produrre più esiti, potendo ad esempio in un primo momento dar luogo a un nuovo contesto penale e successivamente essere acquisita dall'A.G. mediante un decreto motivato ai sensi dell'art. 38, comma 3, del d.lgs.231/2007. Gli esiti possono essere integrati anche successivamente alla conclusione dell'approfondimento, quindi il dato può aumentare nel tempo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – PREVENZIONE RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Valore delle operazioni oggetto di sospensione – ANNO 2019	
inferiore a 10.000 euro	4
10.000 euro – 50.000 euro	14
50.000 euro – 100.000 euro	5
100.000 euro – 500.000 euro	8
500.000 euro – 1.000.000 euro	1
1.000.000 euro – 2.000.000 euro	1
superiore a 2.000.000 euro	2
TOTALE	35

Tavola 4.5

Sospensione di operazioni sospette – ANNO 2019 RIPARTIZIONE REGIONALE		
Regione	Numero Provvedimenti	Valore complessivo
LOMBARDIA	2	€. 44.958
MARCHE	2	€. 41.934,89
TOSCANA	2	€. 863.299,64
PUGLIA	2	€. 36.056,68
CALABRIA	8	€. 269.988,65
PIEMONTE	2	€. 136.296,84
CAMPANIA	6	€. 3.455.306,24
VENETO	3	€. 2.589.129
LAZIO	5	€. 1.688.344,46
EMILIA ROMAGNA	1	€. 486.740
BASILICATA	1	€. 111.742
VALLE D'AOSTA	1	€. 210.000
TOTALE	35	€. 9.933.796,40

Tavola 4.6

IV. GLI SVILUPPI INVESTIGATIVI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

Tra le **principali attività investigative eseguite** all'esito dei provvedimenti emessi dalla UIF si segnala che:

- a. a seguito della sospensione di un'operazione di trasferimento fondi su conto corrente estero per un importo di 250.000 euro, il Nucleo speciale di polizia valutaria ha sviluppato indagini in materia di riciclaggio nei confronti di un imprenditore colombiano ritenuto collegato al Presidente della Repubblica del Venezuela. L'attività ha condotto al sequestro di circa 1.765.000 euro, di un fabbricato del valore di 4.750.000 euro e di opere d'arte;
- b. nell'ambito di attività di indagine delegate dalla locale Procura in materia di associazione a delinquere transnazionale finalizzata al riciclaggio, il Nucleo di polizia economico-finanziaria di Padova, a seguito della sospensione di un bonifico in uscita dall'Italia verso il Regno Unito, ha dato esecuzione a un provvedimento di sequestro di 2.490.000 euro nei confronti di un'immobiliare italiana, controllata interamente da una società avente sede nel Principato di Monaco;
- c. il Nucleo di polizia economico-finanziaria di Cremona ha dato esecuzione a un provvedimento di sequestro per un importo di circa 18.000 euro, a seguito della sospensione di un'istanza di rimborso dell'Imposta municipale unica, per erroneo pagamento, in quanto effettuato in compensazione di crediti inesistenti²³.

Quanto ai **risultati complessivi dell'attività** di contrasto al riciclaggio della Guardia di finanza, le indagini di Polizia giudiziaria, d'iniziativa o su delega dell'Autorità giudiziaria, e le investigazioni antiriciclaggio di cui al d.lgs. 231/2007 svolte dalla Guardia di finanza nel 2019 hanno portato alla scoperta e alla denuncia di 2.351 persone per i reati di cui agli artt. 648 *bis*, 648 *ter* e 648 *ter* 1 c.p., di cui 253 sono state tratte in arresto, con il sequestro di beni e disponibilità patrimoniali per circa 838 milioni di euro.

CONTRASTO AL RICICLAGGIO E ALL'AUTORICICLAGGIO – ANNO 2019		
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte	n.	958
Persone denunciate ex artt. 648 <i>bis</i> , 648 <i>ter</i> c.p. e 648 <i>ter</i> 1 - di cui tratte in arresto	n.	2.351
	n.	253
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie	Mln €.	838

Tavola 4.7

In particolare, con riguardo alle condotte di riciclaggio e reimpiego, ammonta a oltre 716 milioni di euro l'importo complessivo delle operazioni di "ripulitura" ricostruite dai Reparti della GdF nel corso delle indagini svolte nell'anno. Di oltre 1 miliardo di

²³ Trattasi dell'unica informativa di sospensione pervenuta nel 2019 su segnalazione di un Ente locale.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – PREVENZIONE RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

euro è invece l'ammontare delle operazioni di autoriciclaggio individuate nel medesimo periodo.

All'esito dell'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, continuano a venire in rilievo, quali principali e ricorrenti fenomenologie illecite riscontrate, le violazioni di norme fiscali, cui si riferisce oltre un terzo delle segnalazioni.

Siffatte violazioni, talvolta associate ad attività di riciclaggio e autoriciclaggio, possono essere strumentali a condotte più gravi commesse da organizzazioni criminali attraverso frodi fiscali, anche internazionali, caratterizzate da flussi verso Paesi a fiscalità privilegiata, ovvero mediante sistemi di false fatturazioni o con l'utilizzo di strumenti scarsamente tracciabili, quali il contante o il gioco fisico tramite *videolottery*.

Talune delle fattispecie emerse riguardano, in particolare, la costituzione di società da parte di prestanome con versamento fittizio del capitale nonché l'utilizzo irregolare di schemi negoziali, quali il *factoring*, per lo smobilizzo dei crediti di impresa, e l'affitto di azienda, al fine di preservare il possesso dei beni in caso di fallimento.

È stata, inoltre, data rilevanza all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette riguardanti l'utilizzo di valute virtuali; strumenti che si prestano facilmente a occultare eventuali tracce di reati.

Con riferimento all'emersione di particolari fenomenologie illecite, si è proseguito nel perfezionamento del sistema di analisi delle segnalazioni di operazioni sospette, denominato "A.S.A.F. - Analisi segnalazioni di operazioni sospette aggregate per fenomeno", promuovendone la conoscenza sul territorio. Al riguardo, infatti, il Nucleo speciale di polizia valutaria ha organizzato, specifici incontri, finalizzati a esporre le potenzialità di tale sistema²⁴, presso 21 Direzioni distrettuali antimafia, a favore di 128 magistrati e 79 ufficiali della Guardia di finanza stessa.

Per ciò che attiene ai principali fenomeni e tecniche di riciclaggio accertate, oltre ai dati statistici di consuntivo, giova porre in evidenza che i casi di *money laundering* più significativi emersi dalle indagini sviluppate dalle unità operative della GdF nell'anno 2019 consistono nelle tipologie di seguito elencate:

1. riciclaggio e coinvolgimento di società fallite;
2. riciclaggio attraverso il canale dei *money transfer*;
3. riciclaggio di oro;
4. riciclaggio e reati contro la Pubblica amministrazione;
5. riciclaggio e infiltrazioni criminali nel tessuto economico;
6. riciclaggio e reati fiscali;
7. riciclaggio e reati finanziari;
8. riciclaggio e metodo *hawala*;
9. riciclaggio e valuta virtuale.

²⁴ Esso si sviluppa attraverso l'aggregazione di dati, elementi e informazioni ricavate dalle varie banche dati disponibili, su base fenomenica geolocalizzata, con lo scopo di individuare *target* da sottoporre al vaglio investigativo.

IV. GLI SVILUPPI INVESTIGATIVI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

Con particolare riguardo al **settore del contrasto al terrorismo e al suo finanziamento**, occorre evidenziare che la Guardia di finanza completa e rafforza l'apparato investigativo antiterrorismo, che gravita principalmente sulle due Forze di polizia a competenza generale, affiancando all'azione repressiva tradizionale lo sviluppo di mirate indagini preventive e collaterali sui flussi finanziari che alimentano gli investimenti a sostegno dei gruppi criminali nazionali e internazionali.

Su questo versante, il Corpo della Guardia di finanza assicura il proprio contributo mediante:

- a. la partecipazione al Comitato di analisi strategica antiterrorismo (C.A.S.A.);
- b. la condivisione con i membri del citato Comitato, per l'opportuna circolarità informativa in materia di terrorismo, di tutte le anagrafiche dei soggetti sospettati di collegamenti con ambienti di estremismo jihadista rilevabili dalle segnalazioni per operazioni sospette, categoria "T Terrorismo", che l'UIF trasmette alla Guardia di finanza per gli opportuni approfondimenti investigativi e/o dalle comunicazioni spontanee delle "Financial Intelligence Units" estere all'UIF;
- c. le indagini sul finanziamento al terrorismo svolte dagli stessi Reparti della Guardia di Finanza.

In riferimento allo **sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette per presunti fatti di finanziamento del terrorismo**, complessivamente, tra il 2015 e il 2019, sono giunte al Nucleo speciale di polizia valutaria 4.599 segnalazioni che rappresentano lo 0,94% del totale delle segnalazioni inviate dall'UIF nel medesimo arco temporale, pari a 487.061.

Di queste, **982 sono pervenute nel 2019**, facendo registrare una consistente diminuzione delle segnalazioni della specie rispetto al 2018 (cfr. la successiva tavola).

In tale ambito, nello stesso anno, il Nucleo speciale di polizia valutaria ha considerato non di interesse investigativo il 27,15% dei contesti analizzati, mentre ha delegato il restante 72,85% alle dipendenti articolazioni operative e ai Nuclei di polizia economico-finanziaria per lo sviluppo di approfondimenti investigativi.

SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE PER PRESUNTI FATTI DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO					
	2015	2016	2017	2018	2019
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	348	822	1.165	1.282	982
Segnalazioni analizzate di cui:	578	1.166	900	1.046	1.230
- non di interesse investigativo	150	93	427	691	334
- delegate per sviluppi investigativi	428	1.073	473	355	896
Approfondimenti investigativi conclusi	140	570	599	285	450

Tavola 4.8

RELAZIONE AL PARLAMENTO – PREVENZIONE RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Nell'ambito del Protocollo d'intesa del 2015 con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, 414 segnalazioni di operazioni sospette sono risultate di interesse del Gruppo di lavoro insediato presso la predetta A.G., mentre 504 segnalazioni di operazioni sospette sono state inviate alle Direzioni distrettuali antimafia (cfr. seguente tavola).

	2015	2016	2017	2018	2019
Segnalazioni di operazioni sospette inviate alle D.D.A.	9	111	183	194	16
Segnalazioni di operazioni sospette di interesse del Gruppo di lavoro presso la D.N.A.A.	0	3	6	328	77

Tavola 4.9

Si precisa che, dall'approfondimento delle 450 segnalazioni "T" di maggior interesse investigativo dell'annualità 2019:

- 80 segnalazioni sono confluite in procedimenti penali esistenti per reati previsti dalla disciplina antiterrorismo e, in particolare: 41 ipotesi di cui all'art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico) e 8 ipotesi di cui all'art. 270-quinques c.p. (Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale);
- 10 segnalazioni hanno fatto emergere 5 violazioni penali relative a casi di mancata indicazione delle generalità del soggetto per cui si effettua l'operazione, di cui all'art. 55, comma 2, del previgente d.lgs. 231/2007; mancata o falsa informazione da parte dell'esecutore dell'operazione su scopo e natura del rapporto continuativo o prestazione professionale, di cui all'art. 55, comma 3, del previgente d.lgs. 231/2007; addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale, di cui all'art. 270-quinques c.p.; truffa, di cui all'art. 640 c.p.; riciclaggio, di cui all'art. 648-bis c.p.;
- 3 segnalazioni hanno dato luogo a contestazioni amministrative;
- 14 segnalazioni sono state acquisite dall'Autorità giudiziaria con decreto motivato;
- 343 segnalazioni non hanno prodotto esiti sostanziali.

Con riguardo ai principali contesti investigativi, sul piano repressivo si segnala, quale servizio di rilievo, l'operazione del Nucleo di polizia economico-finanziaria di L'Aquila che, all'esito di articolate indagini di Polizia giudiziaria, co-delegate dalla locale Procura della Repubblica – D.D.A., ha dato esecuzione, in diverse regioni italiane, a 10 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti (8 di origine tunisina e 2 di origine italiana), ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di autoriciclaggio, dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per

IV. GLI SVILUPPI INVESTIGATIVI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

operazioni inesistenti, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, abusiva attività di prestazione di servizi di pagamento nonché violazioni al Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. Il tutto con le aggravanti del reato transnazionale e commesso per finalità di terrorismo.

Contestualmente, è stato, altresì, eseguito il sequestro di due immobili, nonché il sequestro per equivalente del provento dei reati tributari per 977.493,08 euro.

Le investigazioni svolte hanno consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale di origine tunisina, facente capo a un imprenditore del settore della rifinitura edilizia, attivo in Abruzzo e in altre regioni italiane (soprattutto del Nord Italia), responsabile di una serie di illeciti di natura tributaria, posti in essere per raccogliere ingenti disponibilità di denaro da destinare, tra l'altro, al finanziamento di attività di presumibile natura terroristica.

IV.2 LE INIZIATIVE ADOTTATE DALLA GUARDIA DI FINANZA A LIVELLO CENTRALE SUL PIANO OPERATIVO E ORGANIZZATIVO**I Protocolli di Intesa**

Nell'anno 2019 la Guardia di Finanza ha provveduto alla sottoscrizione di nuovi memoranda di intesa, ed al rinnovo di taluni di quelli già in essere, volti a disciplinare/migliorare lo scambio informativo con gli Organismi, le Autorità di Vigilanza e le Agenzie fiscali.

In particolare, si segnala che:

in data 22 marzo 2019 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Guardia di Finanza e l'Organismo per la gestione degli elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi (OAM). Entrambe le Autorità si sono così impegnate a collaborare per realizzare un interscambio di dati e notizie utili alla promozione di iniziative finalizzate al contrasto dei fenomeni di esercizio abusivo dell'attività di intermediazione del credito. I medesimi rapporti di collaborazione sono finalizzati, altresì, ad agevolare l'esercizio delle rispettive funzioni anche con riguardo ai soggetti iscritti nei registri tenuti dall'OAM diversi dagli agenti in attività finanziaria e dai mediatori creditizi (compro oro e, non appena sarà data attuazione alle vigenti disposizioni ex art. 17 bis del D.Lgs. n. 141/2010, esercenti attività di conversione di valuta virtuale in valuta avente corso legale e viceversa);

in data 16 ottobre 2019 è stato rinnovato il protocollo d'intesa tra la Guardia di Finanza e la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa stipulato in data 14 gennaio 2013. Il protocollo, nel confermare le procedure e le modalità operative del processo di collaborazione già in atto ha previsto il potenziamento dei rapporti di collaborazione nella prospettiva di: (a) affrontare i rischi provenienti dalle minacce emergenti, come l'utilizzo delle valute virtuali, in ordine alle quali potranno essere sviluppate congiuntamente strategie di prevenzione e contrasto; (b) migliorare l'efficacia dell'interscambio informativo tra le due Istituzioni; (c) istituire tavoli di lavoro per lo studio e l'approfondimento di determinati fenomeni;

RELAZIONE AL PARLAMENTO – PREVENZIONE RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

in data 31 ottobre 2019, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Guardia di Finanza e l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari (OCF), previsto dall'art. 31, comma 7, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. L'accordo prevede, in particolare, la realizzazione di un interscambio di dati, notizie e informazioni utili per agevolare il perseguimento dei propri compiti istituzionali;

in data 21 novembre 2019, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra il Nucleo Speciale Polizia Valutaria e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, relativamente all'attuazione dell'art. 54, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231. L'accordo prevede, in particolare, un rafforzamento delle sinergie in essere finalizzato ad agevolare, reciprocamente, l'esercizio dei rispettivi compiti attribuiti dalla disciplina antiriciclaggio nazionale, con particolare riguardo ai prestatori di servizi di gioco.

Progettualità e analisi di rischio elaborate dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria.

In linea con quanto indicato dal Fondo Monetario Internazionale a conclusione della valutazione del dispositivo nazionale antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento al terrorismo, circa la necessità di valorizzare, oltre alle informazioni di polizia, anche il c.d. "rischio inerente" associato alla tipologia di attività svolta e/o di operazione effettuata, si rappresenta che il Nucleo Speciale Polizia Valutaria ha:

- sviluppato, rilasciato e coordinato l'iniziativa progettuale denominata "MULTIPL0", concernente l'anomala operatività di alcuni agenti in attività finanziaria che prestano servizi di pagamento in qualità di mandatarî di più istituti di pagamento, nazionali o comunitari (c.d. money transfer plurimandatarî) con la finalità di aggirare la normativa antiriciclaggio (in particolare i limiti imposti alla circolazione del denaro contante) mediante moderne tecniche di frazionamento delle rimesse di denaro verso l'estero, nel cui ambito sono state effettuate, su tutto il territorio nazionale, 12 ispezioni antiriciclaggio.

La selezione dei target è stata orientata secondo un approccio all'analisi di tipo "risk based", partendo dall'individuazione dei money transfer plurimandatarî iscritti nell'elenco di cui all'art. 128-quater del TUB, ed in particolare andando a selezionare quelli risultanti contemporaneamente mandatarî di "IP italiani" e "comunitari", nei cui confronti sono stati acquisiti i dati riguardanti i trasferimenti di denaro per gli anni 2016 e 2017 al fine di rilevare tutte le possibili rimesse estere operate in modo frazionato. L'analisi complessivamente svolta ha permesso d'individuare un congruo numero di soggetti da sottoporre ad ispezioni antiriciclaggio, che sono state demandate alle unità operative del Corpo sul territorio. Tutte le attività ispettive avviate nei confronti dei target si sono concluse con esito irregolare, consentendo di individuare oltre 1.400 operazioni integranti violazioni di carattere amministrativo, la cui principale – coerentemente con gli obiettivi iniziali del progetto – è risultata essere quella prevista dall'art. 49, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2007. Oltre alle sanzioni in tema di limi-

IV. GLI SVILUPPI INVESTIGATIVI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

tazione all'uso del contante, sono state contestate anche sanzioni concernenti l'inservanza degli obblighi antiriciclaggio. Sono state complessivamente accertate operazioni di frazionamento per circa 9,5 milioni di euro.

- effettuato le seguenti analisi operative di rischio:

(a) "SECONDA CASA", rilasciata alla componente territoriale nel mese di dicembre 2019 mediante invio di 47 schede soggetto e relativa ad una o più categorie di professionisti, qualsiasi titolo interessati nei negozi giuridici riguardanti l'acquisto di unità immobiliari in Italia da parte di società di diritto estero, delimitando il campo di selezione alle persone giuridiche con sede legale in Stati: - definiti non collaborativi dal FATF (elenco aggiornato alla data del 1 agosto 2019); - caratterizzati da un elevato grado di opacità dei regimi bancari e fiscali, in relazione al "peso" degli stessi sui mercati finanziari. Gli indici di pericolosità rilevati e gli elementi informativi raccolti per ciascun professionista, sono stati cristallizzati all'interno di specifiche Segnalazioni Operative Qualificate che costituiscono un "input" informativo rimesso al preliminare apprezzamento di ciascun Comandante Provinciale territorialmente competente. Il patrimonio informativo a base delle segnalazioni potrà essere valorizzato nell'ambito di: ispezioni e controlli antiriciclaggio, sviluppi operativi di tipo economico-finanziario, mirati approfondimenti investigativi di polizia giudiziaria, approfondimenti investigativi di segnalazioni di operazioni sospette.

(b) "CROSS BORDER CASH", basata sull'elemento di rischio sistemico connesso alla circolazione transfrontaliera di capitali, secondo il quale, attraverso la movimentazione fisica di denaro possano realizzarsi casi di finanziamento al terrorismo internazionale;

(c) "EXPEDIO", con l'obiettivo di approfondire le transazioni finanziarie dei principali circuiti money transfer perfezionate tra l'Italia ed il Belgio in un periodo di tempo determinato. In punto di analisi, è stato considerato di rilievo orientare il target di studio sulle operazioni finanziarie in parola che hanno visto come controparte il Belgio, Paese tra quelli dell'Unione Europea che appare maggiormente a rischio di terrorismo, anche alla luce dei recenti attentati perpetrati da "cellule" jihadiste, che a quello Stato sono risultate soggettivamente collegate

IV.3 LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Il D.Lgs. n. 125/2019, ha previsto importanti novità normative che vanno ad ampliare le capacità del Nucleo Speciale Polizia Valutaria di presidiare il sistema antiriciclaggio, grazie ad un potenziamento della cooperazione internazionale. Al riguardo, la modifica operata all'art. 9, comma 4, lett. b) ha inteso porre rimedio ad una lacuna dell'ordinamento giuridico, che, nella previgente disciplina, non definiva espressamente con quali modalità e poteri dovessero essere approfondite le informazioni ottenute nell'ambito della cooperazione internazionale, le quali sempre più frequentemente presentano profili di assoluta rilevanza ai fini del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. La nuova previsione consente, nello specifico, di utilizzare,

RELAZIONE AL PARLAMENTO — PREVENZIONE RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

anche per l'approfondimento delle predette comunicazioni, i poteri attribuiti al Corpo dalla normativa valutaria. Inoltre, è stata prevista la facoltà, per il Nucleo Speciale Polizia Valutaria e la Direzione Investigativa Antimafia, di collaborare con l'Unità di Informazione Finanziaria e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (D.N.A.), scambiando le informazioni ottenute nell'ambito delle rispettive attività di cooperazione internazionale, nonché di scambiare direttamente, a condizioni di reciprocità ed in deroga all'obbligo del segreto d'ufficio, dati e informazioni di polizia con omologhi organismi esteri e internazionali. Particolarmente importante è quest'ultima previsione che costituisce un concreto potenziamento delle attività di cooperazione internazionale, agevolando le interlocuzioni del Corpo con i citati organismi e facilitando l'acquisizione di informazioni connesse all'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette.

IV. GLI SVILUPPI INVESTIGATIVI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE**Scambio di informazioni con Financial Intelligence Units estere.**

Nel novero delle iniziative di cooperazione internazionale finalizzate ad implementare l'interscambio informativo con le altre autorità estere in merito a specifici contesti investigativi, quali il riciclaggio, il reimpiego di proventi illeciti da parte delle organizzazioni criminali nonché il finanziamento del terrorismo, la Guardia di Finanza ha avviato precipue forme di collaborazione con la UIF in modo da valorizzare le potenzialità dei canali di collaborazione cui quest'ultima partecipa, quali l'Egmont Secure Web (network internazionale che riunisce, al momento, n. 164 Financial Intelligence Unit) e FIU.net (infrastruttura di comunicazione decentrata tra le Financial Intelligence Unit dell'Unione Europea che consente uno scambio strutturato di informazioni su base multilaterale).

Attraverso la UIF è possibile attivare il sistema di cooperazione tra le FIU anche nell'ambito di indagini di polizia giudiziaria nei menzionati settori di interesse istituzionale. Dal dicembre 2017 tale flusso informativo viene esclusivamente effettuato in modalità telematica attraverso l'apposito portale denominato SAFE o "Portale delle Autorità"²¹, per mezzo del quale il II Reparto del Comando Generale:

- trasmette all'U.I.F. le richieste di attivazione delle FIU estere per approfondimenti investigativi, tramite il semplice upload di uno specifico modulo, in formato pdf e a compilazione guidata;
- riceve il contenuto delle informative di riscontro inoltrate dalle FIU precedentemente attivate. Nell'annualità 2019, in particolare, sono state veicolate per mezzo del suddetto portale n. 158 richieste di attivazioni. In tale contesto, il Nucleo Speciale Polizia Valutaria risulta destinatario di un rilevante flusso informativo, attraverso il quale fornisce una fattiva collaborazione all'Unità di Informazione Finanziaria domestica per:
 - fornire riscontro alle richieste formulate dalle FIU estere, con particolare riguardo alle notizie in possesso della Guardia di Finanza, ivi comprese le risultanze emergenti dalla consultazione degli archivi di cui alla Legge n. 121/1981;
 - riversare le informazioni pervenute ai Reparti del Corpo competenti in relazione al contesto segnalato (c.d. "dissemination").

Per poter procedere celermente alla definizione delle richieste di collaborazione attive/passive con le FIU estere e disseminare capillarmente il rilevante patrimonio informativo in esse contenuto, è stata istituita un'apposita articolazione in seno all'Ufficio Operazioni del Nucleo Speciale Polizia Valutaria ed è stato proposto un radicale ammodernamento/efficientamento dei pertinenti processi di lavoro, in grado di generare rilevanti economie di scala mediante l'implementazione di strutturati flussi telematici di trasmissione dei dati.

IV.4 L'ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA)

Con riguardo all'attività di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo condotte dalla DIA nell'anno 2019, è proseguito l'impegno della stessa tesa a rendere più efficienti le procedure di analisi e approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, definite dalle intese protocollari stipulate con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo.

L'affinamento delle tecniche di analisi non ha inciso sulla struttura delle principali fasi di processo cui è stato destinato il flusso documentale delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalla UIF.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – PREVENZIONE RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

La versatilità dell'applicativo informatico di riferimento, il c.d. "Sistema "EL.I.O.S. - Elaborazioni investigative operazioni sospette", ha infatti consentito di apportare i correttivi dettati dalle esigenze di natura investigativa senza incidere sulla struttura delle metodologie di analisi, rimasta articolata su tre distinte procedure, da avviare e condurre in modo complementare, e di seguito illustrata in via schematica (cfr. la successiva figura).

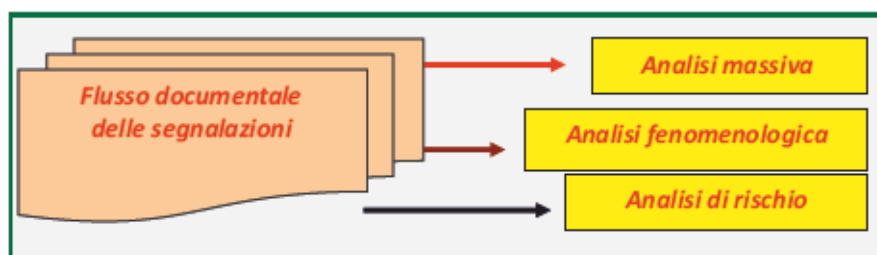


Figura 4.1

- ❖ La prima procedura, c.d. "Analisi massiva", prevede l'individuazione di potenziali target operativi attraverso interrogazioni multiple al sistema SDI, agli archivi informatici della DIA ed allo stesso "Sistema EL.I.O.S.", effettuate, in base al criterio storico-archivistico, nei confronti di tutti i segnalati con la finalità di rilevare soggetti con precedenti specifici e/o sottoposti a indagini, particolarmente in relazione ai reati di cui all'art. 416 *bis* c.p., ovvero contigui alla criminalità organizzata.
- ❖ La seconda procedura, c.d. "Analisi fenomenologica", è invece incentrata sullo studio di fenomeni di particolare interesse operativo ovvero su casi investigativi di maggiore complessità, caratterizzati dall'interazione tra collegamenti oggettivi e plurisoggettivi, anche di riconducibilità mediata.
- ❖ La terza procedura, c.d. "Analisi di rischio", è rivolta alla classificazione delle segnalazioni sulla base dei profili oggettivi delle operazioni sospette non disgiunta dalla presenza di alert di tipo soggettivo.

Il consolidamento delle tecniche di analisi massiva adottate negli anni precedenti, attualizzate secondo le linee d'indirizzo strategico definite dall'Organo di vertice, ha consentito alla DIA di processare, anche nel 2019, tutto il flusso documentale costituito dalle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette pervenute dalla UIF.

In aderenza alle procedure di raccordo info-investigativo definite nell'ambito delle intese protocolлари raggiunte tra la DIA e la DNA, l'analisi del flusso documentale è stata ulteriormente approfondita presso quest'ultima mediante l'arricchimento informativo delle segnalazioni attraverso le interrogazioni alle proprie banche dati, tra le quali, "SIDNA/SIDDA", "REGE" e "SIPPI".

All'esito di tale attività, la DNA ha provveduto:

- A inoltrare direttamente alle competenti Direzioni distrettuali antimafia le segnalazioni attinenti a procedimenti giudiziari in corso ovvero confluite in atti di impulso del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, dandone comunicazione alla DIA, che effettua